



Giovedì 8 ottobre 1998

20

CULTURA

L'Unità

Diario

# L'Ariccia inventata da Bernini Riapre il Palazzo del Gattopardo

NATALIA LOMBARDO

ROMA. Dagli arredi dei saloni alla piazza, dalla sistemazione urbanistica del borgo alle maniglie delle porte, dalla chiesa ai catafalchi per le feste barocche. Gian Lorenzo Bernini, fra il 1661 e il '72 è stato il vero «art director» della trasformazione di Palazzo Chigi, ad Ariccia, in un tempio del barocco, e della ristrutturazione del paese di Castelli romani. In occasione del quarto centenario della nascita, venerdì 10 si apre la mostra «L'Ariccia di Bernini», fino al 31 dicembre. Curata da Maurizio Fa-

giolo dell'Arco e da Francesco Petrucci, (grazie anche ai documenti raccolti da Renato Lefevre), la mostra è anche l'occasione per aprire al pubblico il Palazzo nel quale Visconti girò la scena del ballo de «Il Gattopardo».

Bernini fu incaricato da papa Alessandro VII, Fabio Chigi, di ripensare il complesso di Ariccia, feudo che la famiglia acquistò dai Savelli. Nasce così un «cantiere», diretto dal Cavalier Bernino che scelse come suo «luogotenente» Carlo Fontana, come «collaboratori», artisti come il Baciccio, Melchiorre Caffà, Orfeo Boselli, Mattia de' Rossi, Voet, detto «monsù Fer-

**MOSTRA A VILLA CHIGI**  
Nel complesso sui Colli Albani l'artista barocco progettò tutto: dagli arredi all'urbanistica



Autoritratto di Bernini, in mostra a Palazzo Chigi di Ariccia

poletana, il Santuario di Galloro, gli Stalloni, San Nicola e il Nuovo Forno. Nel Palazzo tutto è rimasto com'era trecento anni fa: «Si era

trasformato in un parcheggio di opere d'arte», continua Fagiolo, «adesso insieme a quelle esistenti nel palazzo si sono aggiunte quel-

le del palazzo Chigi di Roma, a piazza Colonna». Dall'autoritratto di Bernini nei panni di David condottiero alla «sanguigna» che traccia San Giuseppe e Gesù bambino dormiente. Il busto di Alessandro VII, sempre di Bernini, e i ritratti del cardinal nepote Flavio Chigi, di Voet. Poi, disegni, libri, le poesie del Papa e le satire di Pasquino, e gli arredi: i damaschi, la macchina da festa, le medaglie. Fra le novità, due «consolles», intagliate da Chigari ma disegnate da Bernini per sorreggere le sculture della Vita e della Morte.

Il Palazzo è stato venduto al Comune di Ariccia nel 1988. Già in restauro, i lavori saranno completati con i fondi giubilari per il Duemila. Ma per conservare il patrimonio si pensa di creare una Fondazione.

Piazza della Repubblica 14, Ariccia. Ore 10-19, lunedì chiuso. Catalogo DeLuca.

# Da grande voglio fare il giornalista

## Arrigo Levi spiega perché tra i giovani resiste ancora il mito del «reporter»

CRISTIANA PULCINELLI

Al concorso di ammissione per il corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma si sono presentati in 5.000. I posti erano 600. Novemila ragazzi su dieci dovranno cambiare obiettivo. Rinunceranno al sogno di fare il giornalista? In realtà il corso universitario non è riconosciuto dall'Ordine e quindi chi lo frequenta non diventa professionista. Tuttavia, ciò che spinge un diciannovenne ad affrontare i quiz di ammissione è appunto l'idea di poter un giorno fare questo mestiere. Possibilmente in televisione («Sarò il Lamberto Sposini del futuro» diceva, tra il serio e il faceto, uno studente al cronista del «Messaggero»).

C'è ancora il mito di questa professione? Nonostante la crisi di vendite della carta stampata, nonostante la crisi di ruolo di chi vi scrive, nonostante lunghi ed este-

nuanti dibattiti sul mondo mediatico autoreferenziale e bugiardo, nonostante i dati sulla disoccupazione che ci dicono che dal 1992 a oggi il numero dei giornalisti senza lavoro è aumentato progressivamente a un ritmo abbastanza elevato (nel 1997 erano 1.310; l'anno prima 1.182; nel 1995, 1.046). Nonostante tutto, fare il giornalista tira. Sempre meglio che lavorare, diceva Luigi Barzini. «L'attrazione per il nostro lavoro c'è sempre stata», conferma Arrigo Levi, «la frase: "Beato lei che viaggia" me la sono sentita dire centinaia di volte in 54 anni di lavoro». Oggi però c'è una maggiore visibilità di questo mestiere. «Indubbiamente c'è l'idea di affacciarsi ad un mondo che rende famosi. Il giornalismo scritto in realtà rende solo noti, e un pubblico limitato. La televisione, invece, dà un tasso di riconoscibilità impressionante. E questo, di ritorno, contagia la carta stampata. Quando dirigevo "La Stampa", negli anni Settanta, in cronaca nessuno firmava ciò che scriveva. Si è cominciato a usare la sigla alla fine di quel decennio. È allora che il giornalista si porta sul palcoscenico, si scopre protagonista. Fino a diventare bersaglio dei terroristi. Sul piccolo schermo, invece, il protagonismo è d'obbligo».



Test d'ingresso all'università, concorsi post-laurea, è la «via crucis» dei giovani qualificati

Tuttavia, c'è un'altra lettura di questo fenomeno. Ce la fornisce Angelo Agostini, direttore dell'Istituto di formazione al giornalismo di Bologna: «Viviamo in un'epoca in cui nessun ente può prescindere dall'attività di comunicazione, dall'ufficio stampa alle relazioni esterne. Ma nella nostra testa, quando parliamo di comunicazione, prevale il modello del cronista. Un errore. Siamo già superati dalla realtà, se è vero che il numero dei lavoratori autonomi di questo settore è di poco inferiore a quello dei giornalisti assunti regolarmente. La spinta di questi giovani non è tanto verso il giornalismo, ma verso la comunicazione perché sanno che permea ormai ogni aspetto della vita della società occidentale».

L'analisi sembra confermata da Gloria De Antoni che, assieme a Oreste De Fornari, ha condotto un programma su Raitre dal titolo «La principessa sul pisello». Nella trasmissione i conduttori giocavano a fare i «professori» e facevano domande di cultura generale a ragazze spaurite. Il premio per la vincitrice? Un giorno da inviata (senza compenso) in un programma tv. «Dopo che sono andati in onda gli spot pubblicitari, abbiamo ricevuto più di mille lettere da tutta Italia. Abbiamo selezionato 66 ragazze e posso assicurare che poche di loro sognavano di lavorare in tv. La maggior parte, direi i due terzi, veniva perché era incuriosita, voleva conoscere i meccanismi della televisione, ma anche (più semplicemente) voleva vedere Roma».

Anche Arrigo Levi è d'accordo. «In parte questi giovani hanno ragione a pensare che la presenza dei mass media sia molto più vasta di un tempo e che si aprano nuove possibilità di lavoro. Pensiamo solo alle tante radio che trasmettono oggi. Pensiamo ai portavoce, agli addetti stampa. Tuttavia, il nostro rimane un mestiere di piccoli numeri». I giornalisti sono ancora pochi: 11.248 quelli attivi nel 1997. E crescono ad un ritmo abbastanza basso: nel 1996 erano

11.019, nel 1995 erano 11.004. Ovviamente, in questi numeri non rientra tutto il sommerso. Proprio su quell'universo però si addensano le nubi del dubbio: come sarà la qualità della preparazione di giovani che spesso vengono buttati allo sbaraglio, senza nessuno che insegni loro «come si scrive una notizia»?

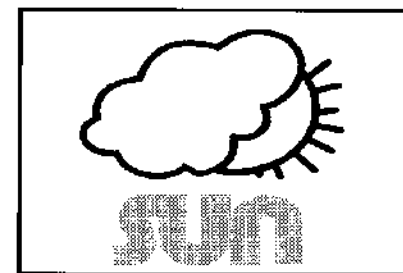
Il quadro è complesso e richiede che si rimetta mano alle regole di accesso alla professione, su questo sono quasi tutti d'accordo. Ma le scuole possono avere un ruolo nel formare i «comunicatori» di domani? «Io vengo da un tempo in cui non c'erano scuole», dice Levi, «ma credo nella loro utilità: del resto ci sono in tutto il mondo. Quello che, però, mi sento di consigliare ad un giovane che voglia fare questo lavoro è studiare e prepararsi. Da solo. Non si diventa giornalisti e basta, si diventa giornalisti di politica, di esteri, di economia... E si può essere bravi anche senza diventare famosi».

11.019, nel 1995 erano 11.004. Ovviamente, in questi numeri non rientra tutto il sommerso. Proprio su quell'universo però si addensano le nubi del dubbio: come sarà la qualità della preparazione di giovani che spesso vengono buttati allo sbaraglio, senza nessuno che insegni loro «come si scrive una notizia»?

Il quadro è complesso e richiede che si rimetta mano alle regole di accesso alla professione, su questo sono quasi tutti d'accordo. Ma le scuole possono avere un ruolo nel formare i «comunicatori» di domani? «Io vengo da un tempo in cui non c'erano scuole», dice Levi, «ma credo nella loro utilità: del resto ci sono in tutto il mondo. Quello che, però, mi sento di consigliare ad un giovane che voglia fare questo lavoro è studiare e prepararsi. Da solo. Non si diventa giornalisti e basta, si diventa giornalisti di politica, di esteri, di economia... E si può essere bravi anche senza diventare famosi».

11.019, nel 1995 erano 11.004. Ovviamente, in questi numeri non rientra tutto il sommerso. Proprio su quell'universo però si addensano le nubi del dubbio: come sarà la qualità della preparazione di giovani che spesso vengono buttati allo sbaraglio, senza nessuno che insegni loro «come si scrive una notizia»?

In fiera a Rimini dal 9 all'11 Ottobre SUN - 16° Salone Internazionale dell'Arredamento ed Attrezzature per Esterni



## SUN '98: l'appuntamento con i protagonisti della vita all'aria aperta

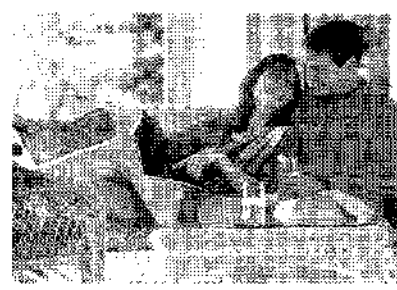
Si inaugura a Rimini la fiera leader del mercato degli arredamenti e delle attrezzature per esterni e per il tempo libero. Tra le novità 1998 un'area interamente dedicata al Contract e uno spazio per conoscere da vicino il mondo degli Aquiloni

- SUN I SETTORI**
- Arredi e attrezzature per esterni, mobili, articoli e attrezzature da giardino per comunità
- Mobili, articoli e attrezzature per il campeggio e il tempo libero, lo sport all'aria aperta
- ST. NIMARE: attrezzature, impianti e arredi per stabilimenti balneari
- SUN CONTRACT: arredamenti e attrezzature per spazi esterni di pubblici esercizi e comunità
- Attrezzature per l'ambiente esterno e il paesaggio
- Coperture solari, tendosole, tendine da sole, tende tecniche, tessuti sistemi e accessori
- Stampa e associazioni.

### I CONVEGNI, LE MOSTRE E LE INIZIATIVE

- Venerdì 9 Ottobre - Ore 15.00 Sala Verde - «Il mobile per esterno: normativa, certificazione e scheda prodotto», convegno organizzato da Assomobili Federlegno - Arredo
- Sabato 10 Ottobre - Ore 10.00 Sala Verde - «Progettare ambienti di qualità: un vantaggio competitivo per il successo del luogo del vivere insieme», convegno nazionale organizzato da SUN (vedi box a lato)
- Sabato 10 Ottobre - Ore 14.30 Sala Verde - «Legge quadro sul turismo: ruolo e futuro delle imprese balneari», convegno organizzato dal SIB - Sindacato Italiano Balneari - F.I.P.E. Confcommercio
- Mostra «SUNCLUB 1998 - Dimensione contract», un percorso con cinque anteprime di prodotti innovativi e di tendenza. Lo spazio centrale di uno shopping center con aree sosta picnic area e food court, l'esterno ed il giardino di un ristorante, la pedana all'aperto di una gelateria, la grande terrazza di un hotel.
- Iniziativa «Aquiloniporto»: gli aquiloni sono protagonisti in uno spazio di circa 400 metri quadrati con una mostra di 20 aquiloni fra storica e moderna. Spettacolari mostre e dimostrazioni dal vivo e le proiezioni di immagini tratte da festival aquilonistici di tutto il mondo.

SUN il Salone Internazionale dell'Arredamento ed Attrezzature per Esterni, con la sua 16° edizione, si inaugura a Rimini dal 9 all'11 Ottobre 1998 il meglio della produzione italiana e internazionale del settore. Il Salone è oggi la fiera leader in Italia e tra le più affermate all'estero per il settore degli arredi e delle attrezzature per esterni, alla ricerca di soluzioni abitative nuove e di qualità per il tempo libero e della vacanza in spazi privati e pubblici.



engononiche. Per le resine, materie plastiche versatili e polivalenti per eccellenza, presenti in fiera le migliori produzioni italiane e straniere di arredi per esterni e per il tempo libero, dalle leggere trionfoportanti e bicomponenti ai colton brillanti e trasparenti, dai modelli insoliti e innovativi con evidenti caratteristiche di versatilità, durata, adattabilità e versatilità.

### PROGETTARE AMBIENTI DI QUALITÀ: UN VANTAGGIO COMPETITIVO PER IL SUCCESSO DEL LUOGO DEL VIVERE INSIEME

Convegno organizzato da SUN - Sabato 10 Ottobre, Sala Verde, Fiera di Rimini.  
Moderatore: Alberto Paolo Schioppati, Bologna.  
Apertura Lavori: Sergio Rossi, Direttore Generale Fiere e Comunicazioni - Roberto Fortini, Vice Direttore Fiera di Rimini.  
Interventi: «Addegnamenti e aspettative del consumatore del Terzo Millennio», Prof. Enrico Fini, ricercatore ASTRA; «Progettare le moderne piazze comunitarie», Arch. Adolfo Natalini, designer; «Arredare a verde: la rapida evoluzione dell'interior design», Arch. Alfredo Ruffi, progettista; «SUNClub - Dimensione Contract: le ambientazioni proposte all'interno della mostra», Arch. Carlo Cabassi, designer Studio di Architettura A.L.R. di Rimini.  
Tavola Rotonda: Operatori a confronto: ALCHIAN GRUPPO RINASCENTE, Arch. Giuseppe Cimbro Responsabile Divisione Tecnica (permanenti) MC DONALD'S - I VILLAGGI DEL VENTAGLIO - PORTE HOTEL & LE MERIDIAN.  
Conclusioni: Alberto Paolo Schioppati, BARGIONESE

### GIOCHI SUN

13° Salone del Giocattolo Estivo e dei Giochi all'Aria Aperta dal 9 all'11 Ottobre in fiera a Rimini

Appuntamento a Rimini per la 13° edizione di GIO-SUN, unica fiera specializzata in Italia, che, in concomitanza con SUN, presenta all'interno del padiglione E di 8.000 mq. il meglio della produzione italiana e internazionale dei giochi per l'aria aperta. In mostra a GIO-SUN tutte le più recenti novità in articoli gonfiabili e cavalcabili, galleggianti, palloni e palloni, tramabili, giochi di grandi dimensioni, per stabilimenti balneari e comunità, oltre alle nuove presenze di arti-

colle per il carnevale e di «piroettanti» articoli per giocoleria. Il Salone amplia quest'anno i propri orizzonti merceologici ad un settore in forte crescita, l'Aquilonismo. Aquiloni statuari, aerobatici, da trazione, sono solo alcuni degli esemplari presentati in fiera.

### GIO-SUN: I SETTORI

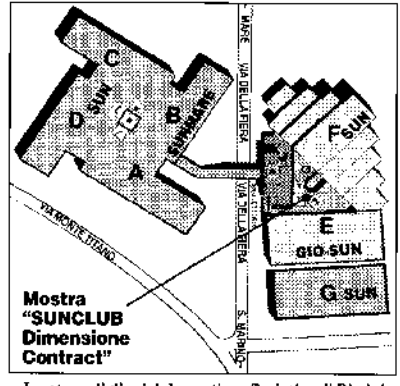
- Articoli gonfiabili e accessori
- Cavalcabili
- Giochi di grandi dimensioni per stabilimento
- Veste, Aquiloni statuari, aerobatici, ecc.
- Articoli per giocoleria e per il carnevale
- Giochi per la spiaggia
- Fiume, nascondere, box cugie e molto
- Palloni-palloni
- Tramabili
- Biciclette per bambini
- Giochi di società
- Giochi di società e di società
- Pattini a rotelle, skateboard
- Toccasali da tavolo, tennis
- Stampi tecniche e associazioni

Archi e pietre levate, dai ruovi ritrovati in laghi di montagna agli articoli abbinati a cinescopri via ed elegante.

### SUNCLUB Dimensione Contract

Sette padiglioni del quartiere fieristico di Rimini interamente occupati da SUN, ST. NIMARE e GIO-SUN

**SUN in breve**  
Luogo: Rimini - Quartiere Fieristico  
Data: 9 - 11 Ottobre 1998  
Orario di apertura: 9.30 - 18.00  
Accesso al pubblico: solo operatori  
Espositori totali: 400  
Superficie espositiva: oltre 40.000 mq.  
Padiglioni occupati: A-B-C-D-E-F-G  
Organizzato da:  
Fiere e Comunicazioni S.r.l.  
Via San Vittore, 14 - 20123 Milano  
Tel. 02/86451078 - Fax 02/86453506  
Internet: www.sungio.sun.it  
E-mail: fierecom@startlink.it  
Fiera di Rimini  
Via della Fiera, 52 - 47900 Rimini  
Tel. 0541/711711 - Fax 0541/786836



**SUNMARE**  
Attrezzature e arredamenti per stabilimenti balneari. Prodotti e servizi per il mare  
Su una superficie di circa 10.000 mq. all'interno del padiglione B vengono ospitate oltre 80 aziende che offrono gli arredi, le attrezzature, gli articoli e i servizi destinati agli operatori che gestiscono le vacanze al mare. L'offerta sempre più ampia di prodotti e servizi come risposta ad una richiesta sempre più qualificata ed esigente. L'esclusività delle merceologie proposte e la sede rinomata che la ospita, città che vanta il record mondiale per volumi di ospitalità balneare, enfatizzano ancora di più il carattere specialistico di questo «Salone» nel Salone, unico al mondo nel suo genere.